



**Comune di
Piossasco**

Storie

in quarantena

ENGIM PIEMONTE S. L. Murialdo – Città di Pinerolo Classe 1Ac

LA MIA STORIA NELLA STORIA di L. F.

È incominciato tutto col non andare a scuola per precauzione, nei telegiornali Ssi parlava di questo virus mortale, subito non ci ho fatto tanto caso, ma man mano che passavano i giorni mi sono reso conto che la situazione stava diventando seria. È arrivata la notizia che avrebbero chiuso tutto, scuole fabbriche, negozi, chiese e non ci avrebbero permesso nemmeno di fare una passeggiata. In quel momento mi è caduto il mondo addosso, ho provato una sensazione bruttissima, avevano deciso che non potevamo avere contatti con amici e parenti e non potevamo più fare un abbraccio o dare una stretta di mano. Insomma ci avrebbero tolto la libertà. L'unica cosa che si poteva fare era un giro intorno all'isolato della propria casa. Questa quarantenne ci ha portato a studiare a casa attraverso computer e telefonini facendo le videolezioni tutti i giorni, a me personalmente questa situazione ha portato molto stress, mi sono sentito come in prigione, avevo un umore che cambiava dalla sera al mattino. In televisione facevano vedere immagini di infermieri sfiniti per i doppi turni di lavoro, i visi segnati dalle mascherine e camion che portavano le bare delle persone morte per il virus. Erano scene bruttissime. Dopo due mesi finalmente è arrivata la notizia che si poteva uscire un po' di più. La prima cosa che ho fatto è stata andare a prendere la mia moto e andare a farmi un giro, e ho anche rivisto alcuni amici. Penso che questa cosa rimanga nella storia. Un giorno il coronavirus sarà un argomento da studiare nelle scuole.

Raccolta di testi e contributi elaborati con la collaborazione di



memoralab
l'officina delle storie